

Preghiera dei fedeli

Quando la fame ci stringe nei suoi morsi, non possiamo che rivolgerci a colui che, solo, è in grado di donarci il pane ed il perdono, colui che infonde pace al cuore. A lui, come le folle affamate di Israele, di

Signore, dacci sempre questo pane.

Signôr, danus simpri chest pan.

1. Perché la Chiesa di Dio, che in ogni tempo rivive l'esperienza dell'esodo, sia anche oggi segno innalzato fra i popoli per raccogliere i dispersi figli di Dio in unità, preghiamo:

2. Perché il pane disceso dal cielo sia forza e sostegno per quanti devono affrontare le difficoltà della malattia, dell'emarginazione e di ogni altra forma di povertà fisica e spirituale, preghiamo:

3. Perché la condivisione dell'unico pane e dell'unico calice sia segno efficace della nostra solidarietà e fraterna comunione nella vita di ogni giorno, preghiamo:

4. Signore, ci nutriamo tante volte di parole, sentimenti, azioni che non ci aiutano a crescere. Donaci la capacità di comprendere e rileggere con gli occhi della fede la verità dell'Amore incarnato per noi nel pane della vita. Per questo ti preghiamo.

5. Signore, il mondo brucia per la fame e la sete, di pane e di verità, soccorri l'umanità innumerevole che è priva di cibo, di istruzione, di cure mediche e di amore. Ti preghiamo.

Signore, ci hai elargito il vero pane disceso dal cielo, Cristo tuo Figlio. Ogni domenica egli ci nutre della sua Parola e del suo Corpo, e sazia così la nostra fame di vita e di verità, di felicità e di amore. Per questo ti benediciamo nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Particolare gratitudine e ammirazione dobbiamo esprimere alle tante persone che hanno collaborato per rendere bella e viva la nostra **festa del Perdon**. Presso il campo sportivo, la festa continua.
- Sono state raccolte le **buste del culto**; le offerte serviranno per i tanti lavori di manutenzione della chiesa. Chi non avesse consegnata la busta può recapitarla personalmente in chiesa o in canonica.
- Sabato 18 agosto avrà luogo il grande pellegrinaggio dei tre popoli al **santuario di Lussari**. Per altre informazioni e per partecipare, rivolgersi al parroco.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 4 agosto, *S. Giovanni M. Vianney*
Giovanni e Paolo Berton
- Domenica, 5 agosto, **18^a del Tempo O.**
- Lunedì, 6 agosto,
Trasfigurazione del Signore
- Martedì, 7 agosto, *S. Sisto e compagni*
- Mercoledì, 8 agosto, *S. Domenico*
- Giovedì, 9 agosto,
S. Teresa Benedetta della Croce
- Venerdì, 10 agosto, *S. Lorenzo*
Rosella Biancuzzi
- Sabato, 11 agosto, *S. Chiara*
- Domenica, 12 agosto, **19^a del Tempo O.**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 05.08.12 – 18^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

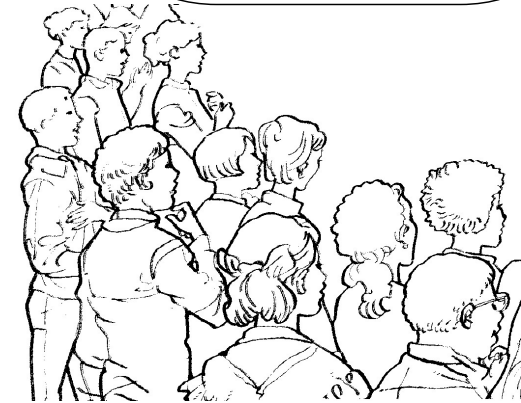
Cercare il Signore

Non sappiamo se la folla che si è messa a 'cercare' Gesù, come ci dice il vangelo di Giovanni, lo abbia fatto solo in quella circostanza, quando cioè aveva fame ed è stata saziata, oppure se, con perseveranza, abbia continuato questa ricerca.

Da 2000 anni i cristiani vengono educati a sentire la necessità di cercare il Signore, accogliendo il suo invito e rispondendo alla sua convocazione nell'eucaristia di ogni domenica. In questo cercare e trovare il Signore vi è un segno fortissimo di identità e di appartenenza. Anche se nel nostro tempo è fortemente calato sia il numero di chi si pone in questo cammino, sia di chi lo vive con perseveranza. Ogni domenica, però, nel mondo, un numero rilevante di persone 'cerca' il Signore. Occorre però chiedersi onestamente quali sono le motivazioni di questo 'cercare' Cristo. Se è solo per tradizione, o perché si spera di guadagnarci qualcosa, o perché si teme ritorsioni da parte di Dio, allora ci troviamo in buona compagnia di coloro che cercavano Gesù, ma nel modo sbagliato. E come Gesù si è premurato di educare quella gente ad una giusta visione, così la Chiesa, che è *Mater et Magistra*, non può ignorare che vi sono modi discutibili con cui la gente si avvicina al Signore, e non può trascurare di educare ad un giusto sentire della fede.

Fin dalle più antiche pagine della Bibbia, Dio non ha mai smesso un istante di educare il suo popolo, e lo ha fatto, non disprezzando le sue legittime esigenze, ma

*Io sono il pane vivo
disceso dal cielo...*



ricordandogli che la vita umana non può accontentarsi di briciole di amore, di verità, di grazia, perché l'esistenza umana è fatta per l'infinito. Il pane che sazia la fame corporale è segno eloquente di Dio che risponde ad una fame di vita e di luce insopprimibile. Per questo Gesù osa definirsi "pane della vita" dell'uomo. Questo suo modo di esprimersi genera equivoci e fraintendimenti, gli stessi che oggi continuano a circolare su Cristo e sulla fede in lui. Duemila anni di incrostazioni, poi, rischiano di trasformare la fede in Cristo in una serie di cose che, con lui, non hanno più niente a che fare. Dio oggi si pone di fronte a noi perché vuole disintossicare una fede alle volte inquinata, e ci ricorda che l'impegno di una ricerca seria, onesta, libera, compete a tutti i battezzati, nessuno escluso.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, come le folle si sono strette attorno a Gesù, per ascoltare la sua Parola, dopo avere mangiato il pane moltiplicato, così noi, pellegrini nel deserto del mondo, siamo venuti a cercare il Signore e ci raccogliamo attorno a Cristo, per trovare in lui quel nutrimento del cuore che è indispensabile tanto quanto il pane sulla mensa. A noi, tanto preoccupati di che cosa fare, Gesù ricorda che una sola è l'opera di Dio: "Credere in colui che egli ha mandato"; cioè, assumere i pensieri e i comportamenti del Gesù del Vangelo per far nascere in noi "l'uomo nuovo" secondo la proposta di Paolo ai cristiani di Efeso.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il tema del pane che nutre, già incontrato domenica scorsa, viene ulteriormente sviluppato in questa domenica, mediante la prefigurazione eucaristica della manna, che ha nutrito Israele per tutto il cammino dell'esodo, ma che non è stata in grado di garantire la vita eterna a coloro che se ne sono nutriti.

Dal secondo libro dell'Esodo (16,2...15)

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: "Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine". Allora il Signore disse a Mosè: "Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio".

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: "Che cos'è?", perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: "È il pane che il Signore vi ha dato in cibo".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (77,3...54)

Il salmo 77 è un salmo "storico" nel senso che narra momenti centrali della storia di Israele, come il dono della manna e l'ingresso nella Terra Promessa.

Donaci, Signore, il pane del cielo.

Danus, Signôr, il pan de vite.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto / e i nostri padri ci hanno raccontato / non lo terremo nascosto ai nostri figli, / raccontando alla generazione futura / le azioni gloriose e potenti del Signore / e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto / e aprì le porte del cielo; / fece piovere su di loro la manna per cibo / e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti; / diede loro cibo in abbondanza. / Li fece entrare nei confini del suo santuario, / questo monte che la sua destra si è acquistato.

Donaci, Signore, il pane del cielo.

Seconda lettura

L'adesione a Cristo, che Paolo propone ai cristiani di Efeso, è personale e richiede una coraggiosa scelta di vita. Si tratta di abbandonare "l'uomo vecchio", cioè il vecchio stile di vita per vivere secondo "giustizia" e "santità".

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,17,24)

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Giovanni (6,24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: "Rabbi, quando

sei venuto qua?". Gesù rispose loro: "In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?". Gesù rispose loro: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato". Allora gli dissero: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"".

Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.